

nulla da invidiare a quello di « maestri di morale » ai quali talora può fare e fa difetto la dolorosa esperienza della vita vissuta. (*Applausi*).

D'altra parte, io non ho notizia di spettacoli teatrali o cinematografici, che abbiano suscitato tale scandalo da legittimare certe proteste. Come non ho notizia del dilagare di una stampa immorale. Penso, invece, che, mai come in questi tempi, la stampa quotidiana si è ispirata ad una probità e ad un decoro che non trovano riscontro nel passato.

Rilievi e rimostranze non sono mancati nemmeno per le deroghe sancite dalle autorità prefettizie al riposo festivo. Posso affermare con tutta sicurezza che nessuna deroga è stata fatta contro la legge vigente. Senonchè, dal tenore delle proteste, mi pare di comprendere che non si domanda soltanto l'osservanza rigorosa della legge, ma una sua interpretazione restrittiva, se non addirittura una riforma.

Interpretazioni restrittive non sono possibili. Se la legge promulgata ventiquattro anni fa contemplava numerose eccezioni all'osservanza del riposo settimanale in domenica e conferiva ai prefetti la facoltà di aumentare tali eccezioni in determinati casi, non è chi non veda come in un tempo, in cui la vita ha accelerato e intensificato il suo ritmo, non sia possibile aderire a pretese di questo genere.

Un'eventuale riforma non potrebbe non tenere nella dovuta considerazione il fatto che il riposo settimanale, a tutti in un medesimo giorno, come stabilisce la legge vigente, favorisce, con gli agglomeramenti cui da luogo, specie nei piccoli centri, quelle intemperanze e quegli eccessi, di cui sono piene le cronache e che sono stati tante volte deplorati dai nostri stessi censori. (*Approvazioni*).

Le mene dell'antifascismo hanno richiesto un'opera di assidua vigilanza da parte degli organi di polizia. L'antifascismo che si svolge all'estero non desta preoccupazioni. Si tratta di gente che fa professione di politica e che vive di antifascismo, come una volta viveva di sovversivismo (*Approvazioni*), di gente che ha perduto la nozione del tempo e il senso della realtà, che predice la fine del Regime ogni tre mesi e non avverte il sommo ridicolo di una profezia che il tempo regolarmente smentisce. (*Vivi applausi*). Gli operai, i lavoratori, che sono stati pervertiti da una propaganda nefanda, vivono di illusioni e di inganni, i capi di tradimenti.

Come accade sempre in questi casi, l'antifascismo estero ha i suoi alti e bassi e va

dalle illusioni insensate alle depressioni che sono proprie dell'avvilimento. In questo momento, ad esempio, nessuno dei vari profeti di sventura, che fino a pochi mesi fa ritenevano imminente la catastrofe, osa alzare la voce. Si deve alle illusioni che di tanto in tanto risorgono, a madornali errori di prospettiva e di sensibilità se, di quando in quando, sorgono all'interno delle organizzazioni clandestine, che, in nome dell'intellettualità e perfino delle istituzioni, cercano di diffondere una parola subdola e insidiosa, che arma la mano dei criminali. (*Approvazioni*). La polizia non tarda naturalmente a scoprire le fila di tali organizzazioni, che sono di competenza del tribunale speciale. (*Approvazioni*). A tutti i funzionari e agenti della pubblica sicurezza, agli ufficiali e ai militi dell'Arma benemerita, alle Camicie nere confinarie, alla Milizia tutta, che, in perfetta fusione, costituiscono la difesa disciplinata del Regime, io sono lieto di rivolgere l'alto e convinto elogio del Governo, il quale apprezza degnamente la loro fedeltà e la loro abnegazione. (*Vivissimi applausi*).

Nessuna tolleranza, nessuna indulgenza saranno concesse a coloro che, dopo nove anni di Regime e dopo la titanica opera compiuta dal Duce, si ostinano a riguardare la rivoluzione fascista come un episodio transitorio. (*Approvazioni — Applausi*). Nulla potrà mai arrestare o soltanto ritardare la marcia vittoriosa del Fascismo. La costante e cordiale collaborazione fra Ministero e Partito, fra prefetti e segretari federali, la partecipazione in massa delle nuove generazioni al Fascismo, attraverso l'Opera nazionale Balilla e i Fasci giovanili, il consapevole fervore col quale tutti gli italiani rivolgono al Duce la loro fede e la loro volontà, sono la più sicura garanzia dell'avvenire e della fortuna della Patria. (*Vivissimi, generali, reiterati applausi — Moltissime congratulazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Morelli Eugenio ha chiesto di parlare per fatto personale. Lo prego di indicarlo. (*Commenti*).

MORELLI EUGENIO. Per quanto avrei detto sul conto dell'Opera maternità e infanzia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

MORELLI EUGENIO. Poco fa ho ricevuto un biglietto che diceva così: « Fariseo, discolpati » (*Commenti — Si ride*). Comincio ridendo, ma desidero finire dicendo il mio pensiero. Specialmente lo desidero, perchè ho un'ammirazione talmente grande per l'intelletto, pel cuore e per la bontà dell'onorevole sottosegretario di Stato, che non posso concepire che possa in lui restare un'impressione meno che buona di quanto ho asserito.